

Corno Piccolo versante est (parete del Pancione)

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
agg			La voce del sud
agg			Nestor Cerpa Cartolini e i suoi compagni
agg			var. alta
g 34g	gL,172		Viaggiatore incantato
g 34ga			var. intermedia "Compagno Valerio"
agg			L'eredità di Marco; dedicata a Marco Sordini
agg			Senza perdere la tenerezza
g 34h	gL,174	gV,235	Cavalcare la tigre
g 34ha			var. uscita originaria
g 34i			Via dei poeti
agg			Tombé du ciel !!!

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

			anno	svi	diff	mx	art
AGG	La voce del sud	Fabio Lattavo - Luana Villani	1997	450	TD-	V+	
AGG	Nestor Cerpa Cartolini e i suoi compagni	Roberto Iannilli - Adolfo Esposito - Enrico Pastori	1997	470	TD	VI	
AGG	var. alta	Roberto Borrelli - Sandro Momigliano	1997			VI-	
g 34g	Viaggiatore incantato	Marco Sordini - Luca Castellani - Pierluigi Meschini	1990	410	ED-	VII-	A2
g 34ga	var. intermedia "Compagno Valerio"	Roberto Iannilli - Gianni Cilia	1990				
AGG	Senza perdere la tenerezza	Roberto Iannilli (dopo un tentativo con Cesare Giuliani)	2009	390	EX-	VI+	A4
g 34h	Cavalcare la tigre	Paolo Caruso - Massimo Marcheggiani	1982	400	ED-	VII-	A
g 34ha	uscita originaria	Paolo Caruso - Massimo Marcheggiani	1982			VI-	A4
AGG	Senza perdere la tenerezza	Roberto Iannilli	2009	390	EX-	VI+	A4
AGG	L'eredità di Marco; dedicata a Marco Sordini	Roberto Iannilli - Luciano Mastracci	2004	490		VII-	A3+
AGG	Tombé du ciel !!!	Bertrand Lemaire - Marco Iovenitti - Cesare Giuliani	2013	350			
g 34i	Via dei poeti	Fabio Delisi - Giovanni Bassanini - Simone Gozzano	1982	400	ED-	VI+	A2

	anno	PRIMA RIPETIZIONE	anno	PRIMA RIPETIZIONE (non primi salitori)
La voce del sud				
Nestor Cerpa Cartolini e i suoi compagni	1997	Sandro Momigliano - ? Roberto Borrelli		
var. alta				
Viaggiatore incantato	1990	Roberto Iannilli - Gianni Cilia		
var. intermedia "Compagno Valerio"				
Cavalcare la tigre	1982	Paolo Caruso	1985	Alessandro Lamberti - Luca Grazzini - Paolo Abbate - Giuseppe Barberi - Maurizio Tacchi
uscita originaria				
L'eredità di Marco; dedicata a Marco Sordini	2004	Roberto Iannilli	2011	Andrea Di Donato - Bertrand Lemaire
Via dei poeti	1983	Paolo Abbate - Angelo Monti - Enrico Parisi - Maurizio Tacchi		

	anno	SOLITARIA	anno	INVERNALE	anno	LIBERA	VARIE
La voce del sud							
Nestor Cerpa Cartolini e i suoi compagni	2007	Roberto Iannilli					SLEGATO, 2007: Roberto Iannilli
var. alta							
Viaggiatore incantato			1998	Marco Marziale - Luciano Mastracci			
var. intermedia "Compagno Valerio"							
Cavalcare la tigre	1982	Paolo Caruso	1993	Marco Marziale - Luciano Mastracci	2008	Bertrand Lemaire	Il SOLITARIA, 2002: Stefano Zavka
uscita originaria							
Senza perdere la tenerezza	2009	Roberto Iannilli					
L'eredità di Marco; dedicata a Marco Sordini	2004	Roberto Iannilli					
Via dei poeti	1989	?? Pio Pompa					

	VARIE
Nestor Cerpa Cartolini e i suoi compagni	SLEGATO, 2007: Roberto Iannilli
Cavalcare la tigre	Il SOLITARIA, 2002: Stefano Zavka

Corno Piccolo per la parete Est (La Voce del Sud)

Fabio Lattavo e Luana Villani, 3 giugno 1997. Portare dadi, friends, chiodi e cordini. Sviluppo: 450 m (320 m autonomi). Difficoltà: TD-, con passaggi fino al V+.

L'attacco è in comune con *Cavalcare la tigre* (it. 34h). Seguendo lo stesso itinerario (3 lunghezze di corda, soste attrezzate) si raggiunge il terrazzo della *First* (it. 34f).

Si sale 3 m a destra di una corda fissa per facili balze rocciose, a prendere a destra uno spigoletto bene appigliato, risalirlo (V-) uscendone a destra; continuare per gradoni fino a un terrazzo erboso, poco a destra (50 m).

Dritti in placca, poi verso sinistra (varie cless.), per via logica, fino a sostare su un pulpito roccioso con blocco sul filo dello spigolo (55 m).

Dritti sullo spigolo (V+), poi a destra su placca, continuando c. 15 m, quindi a sinistra sempre su placca appoggiata tenendosi presso il filo dello spigolo ora meno pronunciato; continuare per via logica andando a sostare su un terrazzo erboso sulla destra (50 m, cless. e ch.).

Dritti per balze rocciose, poi un pò sulla destra per una bella placca che in alto forma una costola con una fessura sulla destra, risalirla (V) e dove termina prima dritti poi poco a sinistra andando a sostare c. 10 m al di sotto di un'evidentissima fessura obliqua verso destra (50 m).

Prendere la fessura (cless.), risalirla arrampicando sulla placca (V+, varie cless.), uscirne (cless. con cordino), dritti 5 m fin sotto un tetto, aggirarlo a destra (V-) e dopo 5 m riportarsi a sinistra sopra di esso, ancora dritti (6 m, V+) fino in sosta (50 m).

Prima dritti poi leggermente verso sinistra su placca a buchi (IV+), quindi a destra superando un breve camino, ancora dritti fino alla base di una fessura obliqua verso sinistra che taglia quasi orizzontalmente la placca sovrastante; seguirla per 20 m (IV+ e V-), alla fine in leggera discesa 2 m, abbandonarla e salire a destra superando una dülfer con appigli rovesci (V), oltre la quale una placca porta dopo 10 m sulla cresta NE del Corno Piccolo (55 m).

Corno Piccolo per la parete Est (Nestor Cerpa Cartolini e i suoi compagni)

Roberto Iannilli, Adolfo Esposito ed Enrico Pastori, 21 giugno 1997. 1^ ripetizione: Sandro Momigliano e Roberto Borrelli, 27 luglio 1997. 1^ solitaria: Roberto Iannilli, 15 settembre 2007. La via, che segue le linee della logica e non quelle della difficoltà sale in basso a sinistra di *Viaggiatore incantato* (it. 34g) e in alto alla sua destra. Roccia buona nella parte alta, meno buona sotto. Portare dadi, friends e qualche ch. per le soste. Sviluppo: 470 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino al VI.

Salire la fessura subito a sinistra dell'attacco di *Viaggiatore incantato* (V sost., dadi), fino a un terrazzino erboso dove si sosta con 2 ch., tolti (45 m).

Superare lo spigoletto a sinistra (V), continuare per roccette più facili e superato un muretto (IV) sostare con 2 ch., tolti (45 m).

Obliquare a destra per roccette e mughi e sostare con 2 ch. in comune con *Cavalcare la tigre*, it. 34h (50 m).

Salire a destra per camino (in comune con *Cavalcare la tigre*; 35 m, sosta con ch. e dado).

Continuare nei diedri a sinistra del camino (comune con *Viaggiatore incantato*), ma anziché traversare a sinistra, verso il placcone, salire il diedrone chiuso da strapiombi (IV, dadi), sosta con 2 ch., tolti, e cless. con cordino lasciato (45 m).

Proseguire nel diedro (V+, dadi e un ch.) e traversare sotto un tetto fino a sostare poco prima del suo termine (50 m, sosta con ch. tolto e dadi).

Superare la fessura a sinistra del tetto (V+, dado e spuntone con cordino), continuare in un diedro obliquo a sinistra, spostarsi a sinistra e seguire un secondo diedro, sempre obliquo, al margine del placcone (IV, cordino in cless. e dadi), sostare con cless. e ch., tolto, un poco sulla sinistra, prima della fine del diedro (50 m).

Continuare dritti, raggiungere una fessura rovescia che porta a sinistra (a destra erba), al suo termine salire in placca fin sotto una fascia di tetti (V, friend), uscire dal tetto al suo margine destra e continuare per una fessura-rampa obliqua a sinistra (IV, dadi) fino a una sosta con ch., tolto, e cless. con cordino (40 m).

Per roccette facili, portarsi sotto una placca, sostare con 2 cless., cordino lasciato, subito a destra del suo punto più basso, su una specie di blocco-scaglia (45 m).

Traversare brevemente a sinistra (V+) e salire in verticale (IV, cless.) fino a sostare con 2 ch., in comune con *Viaggiatore incantato*, sotto una seconda fascia di tetti (30 m).

Superare un breve diedrino strapiombante che interrompe il tetto a sinistra della sosta (VI, dadi) e continuare per placche appoggiate fino a uscire in cresta (40 m, sosta con ch., tolto, e cless.).

Tempo impiegato dai primi salitori: ore 6.

variante alta (a *Nestor Cerpa Cartolini e i suoi compagni*):- Sandro Momigliano e Roberto Borrelli, 27 luglio 1997. Si sosta 10 metri a sinistra del blocco-scaglia alla fine del terz'ultimo tiro, sopra un roccione alla base di una placca compatta a buchi (cless. e ch., tolto). Salire dritti 15 m (2 cless.), traversare a destra, poi ancora dritti fino a una sosta con cless. sotto strapiombi (V+). Proseguire dritti fino a una cless., spostarsi 3 metri a destra sotto una pancia strapiombante (cless.), superarla (VI-), e raggiungere più facilmente la cresta.

Corno Piccolo per la parete Est (Viaggiatore incantato)

1^ invernale: Marco Marziale e Luciano Mastracci, 7 marzo 1998.

Corno Piccolo parete est (PANCIONE) (L'eredità di Marco: dedicata a Marco Sordini)

Roberto Iannilli e Luciano Mastracci, 19 giugno 2004 (la parte aperta da Marco Sordini nel 1993 + un tratto nuovo), 23 giugno (parte nuova fino a uscire). 1^ solitaria e 1^ ripetizione: Roberto Iannilli, 10 luglio 2004 in 14 ore 30. 2^ ripetizione: Andrea Di Donato e Bertrand Lemaire, 21 giugno 2011. La via porta a termine una salita mai completata di Marco Sordini. Marco aveva salito direttamente gli strapiombi gialli sotto il Pancione. La nuova via, in basso traccia un attacco diretto fin sotto gli strapiombi, dove si ricongiunge con il tracciato di Marco (4 tiri brevi, sempre in forte strapiombo, con difficoltà analoghe alla Farfalla, sia pure con qualche spit in più). Si esce sotto la fessura di *Cavalcare la tigre*, it. 34h. A questo punto si segue una vaga fessura a sinistra di *Cavalcare*, con difficoltà sostenute in artificiale, fino a ricongiungersi con la sosta della *Via dei poeti*, it. 34i. Portare staffe, ganci, un paio di rupp, due cordini di acciaio per strozzare i rivetti di alluminio, dadi, microdadi, friends medi e piccoli e chiodi in abbondanza. Le difficoltà in artificiale arrivano all'A3+ (tratti lunghi su ganci e altre diavolerie) e fanno di questa via probabilmente l'itinerario più impegnativo del gruppo. La libera arriva al VII-. Roccia ottima. Sviluppo: 490 m.

L'attacco è una quindicina di metri sulla destra della rampa di *Cavalcare la tigre*, per un diedro giallo e liscio, obliquo a destra, si nota un chiodo a pochi metri da terra.

Salire il diedro (VI; presenti 2 ch. sui tre usati da Ian+Mas), dopo un tratto erboso (sosta da attrezzare – spuntone dall'aria instabile), continuare per un altro diedro più articolato (IV e IV+; dadi), fino a sostare alla base di una placca appoggiata, sottostante gli strapiombi gialli. Salire la placca in verticale, percorso di non immediata individuazione (V+/VI; dadi) fino ad una sosta attrezzata, sotto gli strapiombi. (120 m, 3 tiri).

Traversare orizzontalmente a sinistra sotto gli strapiombi (25 m, III+, sosta attrezzata; **tiro aperto da Marco Sordini**)

Salire gli strapiombi, seguendo gli spit, molto meno vicini di quello che sembra (25 m, A2+, spit, dadi, friends e chiodi, sosta con tre chiodi e uno spit; **tiro aperto da Marco Sordini**).

Continuare in verticale, fino ad una sosta (10 m, A3, passo VI; chiodi, dadi, gancio e friends; sosta con tre spit; **tiro aperto da Marco Sordini**): Andrea Di Donato e Bertrand Lemaire hanno salito i due precedenti tiri insieme.

Dalla sosta traversare a destra (spit) e continuare in leggero obliquo in discesa, sempre verso destra (tratto tutto su ganci), fino ad uno spit. Risalire in verticale, superare gli strapiombi ed uscire alla cengia sotto la placconata (35 m, A2+, VII-, vari spit, un chiodo a pressione, friends, ganci e dadi, sosta con chiodi e spit, in comune con *Cavalcare la Tigre*; **tiro aperto da Marco Sordini**).

Salire per pochi metri, fin sotto la fessura (*Cavalcare la tigre*), traversare a sinistra per una vaga fessura orizzontale a tratti interrotta, fino ad una sosta con due spit (25 m, VI, A2+; vari chiodi, ganci: nota di ADDeBL: risalito il primo tratto di fessura di *Cavalcare*, poi a sinistra su ch. levati, per lo più corti a lama).

Continuare in verticale per la fessura strapiombante sopra la sosta (A2+; tre chiodi tolti, due rupp, un cordino su spuntone, dadi e friends), al suo termine proseguire in placca, prima in verticale e poi verso sinistra, in direzione di uno svaso, dove si sosta su spit (25 m, A3+, due spit, un rivetto e tanti ganci, sosta con uno spit e chiodo tolto).

Salire in verticale, poi spostarsi verso sinistra e riprendere a salire, fino a sostare al termine del traverso di *Cavalcare la tigre* (25 m, A3+, VI+, due spit, un chiodo, un rivetto e tanti ganci; sosta con chiodo e spit: questo tiro e il precedente sono stati uniti da ADD e BL – A1, in libera fino a VIII, poi A2+ e VI+, usato un gancio).

Continuare in comune con la *Via dei poeti*, prima in verticale, fino ad una placca sormontata da un lungo strapiombo (V+), poi verso sinistra, fin sotto il lato sinistro dello strapiombo, che si supera per fessura (VI-); da qui si prosegue per rocce appoggiate fino alla cresta (200 metri c., IV, poi III; 4 tiri).

Corno Piccolo per la parete Est**(Senza perdere la tenerezza: dedicata a Giampiero Capoccia)**

Roberto Iannilli in solitaria, dopo un tentativo con Cesare Giuliani, 28 e 29 luglio 2009 con un bivacco in parete dopo un tentativo con Cesare Giuliani. La via sale gli strapiombi gialli sotto il *Pancione di Cavalcare* e prosegue per una fessura al limite destro della placconata superiore. Per ripeterla occorrono chiodi di varia foggia (tre o quattro a punta, piccolissimi), friend fino al n° 5 della serie Camelot, dadi, quattro o cinque bird-beak (rupp con la lama un poco più lunga e sottile), quattro rivet-hangers (cavetti da strozzare sui rivetti), almeno due sky-hook, due doppie staffe e gancio fiffi all'imbrago. I due tiri degli strapiombi sono prevalentemente in artificiale, con difficoltà superiori a quelle dei tiri dell'*Eredità di Marco*, mentre la parte superiore non supera il VI+. Sicuramente ripetibile in giornata. Il tiro chiave è consigliabile farlo in scarpe da trekking, portandosi le scarpette da arrampicata da calzare per fare il tratto finale in libera. Roccia compatta. Sviluppo: 390 m. Difficoltà: EX-, tiro di A3+/A4 con passaggi fino al VI+.

Attacco poco oltre la rampa/canale dove inizia *Cavalcare la tigre* (it.34h), subito a destra di una piccola grotta, con accanto un diedro.

Salire il diedro (VI, friend) e le rocce più facili che seguono, fino a una sosta attrezzata, al termine del canale/rampa di attacco di *Cavalcare la tigre* (60 m, sosta con due chiodi, tiro unificabile).

Continuare per roccette ed erba, prima sulla destra della sosta e poi in verticale, verso la parete leggermente appoggiata che è alla base degli strapiombi (25 m, sosta da attrezzare).

Salire la parete su roccia articolata e ben appigliata (IV), in direzione di una *spaccatura* che incide in modo discontinuo gli strapiombi verso sinistra, attenzione che c'è un'altra spaccatura che dallo stesso punto va verso destra (30 m, sosta con due chiodi poco prima della *spaccatura* – è possibile anche una seconda sosta all'attacco degli strapiombi, nel punto di inizio delle due spaccature divergenti).

Superare il difficile muretto che porta al vero inizio della spaccatura e continuare fino a una scomoda sosta in una nicchia, dove la spaccatura si chiude (25 m, A2+, V+ e VI; sky-hook chiodi e friend; sosta con tre chiodi).

Continuare per una fessura (proseguimento della *spaccatura*) e poi andare verso sinistra con arrampicata artificiale sostenuta e precaria, quindi in verticale superare il tratto più strapiombante e liscio, fino ad una fessura interrotta che va verso destra e che porta ad un'altra fessura, finalmente arrampicabile in libera, che esce nel punto in cui *Cavalcare la tigre* fa il passo in discesa per raggiungere l'inizio delle difficoltà (A3+/A4 [?], V+, passo di VI+; nove/dieci chiodi [alcuni auto costruiti di dimensioni minime, tre lasciati], uno spit [limite del tentativo con Cesare Giuliani], molti sky-hook, quattro bird beak, una clessidra, un allumin-head lasciato [copper-head in alluminio], sei rivetti [alcuni lasciati con rivet-hanger incastrato], friend e due dadi [uno lasciato smartellato]). Fare il passo di *Cavalcare la tigre* in salita (V+, dado) e accedere alla comoda cengia erbosa, alla base della fessura di *Viaggiatore incantato* (45 o 50 m, sosta con due chiodi sotto una vecchia corda fissa. Punto di bivacco, ottimo anche per due persone).

In due tiri: spostarsi al limite destro della cengia, alla base di una fessura con l'attacco strapiombante e salirla (passo di A1, passo di VI+, il resto V+; friend); continuare sempre per la fessura un po' sulla sinistra e al suo termine proseguire per una bella placca appoggiata (V e V-, clessidra con cordino lasciato alla base), le soste sono da attrezzare (70 m).

In due tiri: superare la placca/muretto solcata da profondi rivoli sopra la sosta (V) e continuare in direzione di un evidente diedrone/fessura; salirlo (IV+) e sostare al suo termine (trovata una clessidra con cordino), sotto un poco marcato e lungo tetto (70 m, sosta da attrezzare).

In due tiri: superare il tetto per una spaccatura (V) e continuare su difficoltà contenute (III+/IV-) fino ad uscire in cresta (60 m, sosta da attrezzare).

Ernesto "Che" Guevara diceva: "Bisogna esser duri senza mai perdere la tenerezza!". La sua frase è attuale in questa nostra società che vuole essere solo dura, mostra il lato arcigno e intollerante e considera la tenerezza una debolezza.

La via è dedicata a Giampiero Capoccia

Giampo era una persona che aveva il potere di farti sentire bene, era capace di darti sempre qualcosa di positivo. Passare del tempo con Giampiero in montagna, a teatro, o a cena, era arricchirsi. La sua dolcezza era a disposizione di chi ne aveva bisogno, senza fatica, come trasmettere calore, con tenerezza, garbo, passione; come comunicare con un senso a molti sconosciuto.

Corno Piccolo per la parete Est**(Cavalcare la tigre)**

1^ invernale: Marco Marziale e Luciano Mastracci, 6 febbraio 1993. 2^ solitaria: Stefano Zavka, 22 giugno 2002. 1^ libera: Bertrand Lemaire, 2008.

Corno Piccolo per la parete Est (Tombé du ciel)

Bertrand Lemaire, Marco Iovenitti e Cesare Giuliani, 17 luglio 2013 in 10.30 ore. La via è stata aperta dal basso, in otto giorni distribuiti tra l'estate 2011 (23 giugno) e quella 2013. I tiri superiori (dal quinto in su) sono stati aperti raggiungendoli da *Cavalcare la tigre*. La via ricerca una linea debole tra gli strapiombi a sinistra dell'*Eredità di Marco*. L'arrampicata è prevalentemente in libera ad eccezione di alcuni passi di artificiale nei tiri 3°, 4° e 5° (affaire à suivre). A parte i primi 15 metri del 3° tiro (sulla verticale della sosta!) la roccia è ottima. Chiodi e fix usati in apertura sono stati lasciati: 8 ch. (più due in un breve tratto in comune con la fessura del penultimo tiro di *Neuromante*) e 16 fix da otto piantati col trapano e poi le soste. Occorrono una serie completa di friends, dadi (stoppers e eccentrics) medi e piccoli e un gancio per il terzo tiro (possibilità di usarlo anche nel quinto tiro). Difficoltà simili all'*Erba del diavolo* (Intermesoli, secondo pilastro) ma più faticosa. Tuttavia molti passaggi delicati sono obbligatori ma mai mortali. Attenzione a piazzare bene le protezioni sul terzo tiro, altrimenti pericoloso. Il quinto tiro è di una bellezza rara ("non per merito nostro, stava semplicemente lì..."), 50 metri di roccia grigia e compatta, con fix non particolarmente vicini ma è possibile volare. Più facili ma non è il caso di cadere nei tiri 1°, 6° e 7°. Dove strapiomba è comodo recuperare lo zaino col cordino. Sviluppo: 350 m. Difficoltà: ? (ma questa e l'*Erba del diavolo* sono le vie più difficili del Gran Sasso).

L'attacco è 10 metri a destra del massone della *Grotta delle cornacchie* (5 m a destra – in basso – dell'attacco della via *Star Trek*).

Attacco a destra della *Grotta delle Cornacchie*, nel diedro-fessura subito a destra del 1° tiro di *Star Trek*; salire il diedro fino al tettino che lo chiude (un passo delicato dove il diedro diventa liscio e verticale, in mezzo ai due chiodi), e uscire da sotto il tetto a destra; proseguire fino ad una cengia erbosa, poi ancora qualche metro ad un'altra cengia. (50 m, 2 ch.; sosta con 3 ch., probabile sosta della *Via dei poeti*).

Salire dritto sopra la sosta sino ad un tetto, attraversare a destra sotto il tetto in direzione di una fessura non tanto solida, scalare la placca a sinistra della fessura e tornare leggermente a destra alla fine della fessura; poi dritto in placca (25 m, sosta con 2 ch. in una sorta di comoda nicchia).

Salire la fessura che parte a destra della sosta e, quando finisce, attraversare 2 metri a sinistra sino ad una fessura di colore arancione molto strapiombante (di roccia non tanto buona: prestare attenzione a chi sta in sosta sotto la verticale!); salire la fessura sino ad una grossa scaglia incastrata, salire sulla scaglia e, con un passo a destra, raggiungere una breve fessura verticale (2 ch. e un micro-dado lasciato); segue un altro passo a destra, e dritto in un diedro svasato (2 ch.); dall'ultimo ch. si può agganciare con uno sky-hook un buco sulla sinistra e piazzare ottime protezioni; salire ancora un paio di metri poi proseguire in diagonale a sinistra verso la sosta con passo delicato (40 m, 4 ch.; sosta con 1 fix e 2 ch.).

Seguire la linea dei fix, purtroppo abbastanza vicini l'uno all'altro (non siamo riusciti a fare di meglio...), dall'ultimo ci sono due possibilità: con una ribaltata molto delicata si arriva in sosta; oppure facendosi calare di 6-7 metri, con un pendolo a destra si guadagna una zona più facile con grossi buchi, dalla quale si raggiunge la cengia poco accennata a destra della sosta, poi la sosta sulla sinistra, che è il metodo usato in apertura (20 m, 7 fix; sosta con 2 fix - si può anche andare alla sosta di *Cavalcare la tigre* a destra, più comoda, ed è anche giunta l'ora del panino, forse).

Dalla sosta, spostarsi leggermente a sinistra per clippare il primo fix, poi dritto sopra, fino ad una prima fessura-scaglia, poi una seconda, dalla quale si attraversa a sinistra sino al secondo fix; il terzo e il quarto fix sono molto vicini, passo obbligatorio molto violento fra il quarto e il quinto fix; dall'ultimo fix, attraversare 3 metri a sinistra su buchi buoni, poi salire in diagonale verso destra fino alla sosta; è anche possibile tirare dritto fra l'ultimo fix e la sosta, ma è più difficile (55 m, 9 fix; sosta con 1 fix e 2 ch.).

Salire dritto sopra la sosta fino ad una specie di sporgenza orizzontale (cordino vecchio in una clessidra), salire in piedi sopra, e attraversare decisamente a sinistra poi salire in diagonale verso sinistra (non salire troppo subito sopra la sporgenza) sino ad un chiodo dietro una scaglia; seguire i rivoli accennati fino ad un altro chiodo, poi in diagonale verso sinistra fino alla sosta di *Neuromante*, alla base di una fessura strapiombante verso sinistra (50 m, 2 ch.; sosta con 2 ch.).

Salire la fessura strapiombante sopra la sosta (*Neuromante*, ch all'inizio e un altro in uscita; artificiale o arrampicata libera con friends, la fessura è stata scalata in libera durante la prima ripetizione di *Neuromante* - passaggio rognoso ma molto interessante!); uscirne con un passo a destra (vecchio cordino marcio in una clessidra), tornare a sinistra poi dritto nel muro a buchi sopra (mentre *Neuromante* segue la rampa che sale verso destra); quando il muro si appoggia, raggiungere verso destra la sosta di *Neuromante* in una grossa nicchia sotto una fessura strapiombante a triangolo (55 m, 2 ch.; sosta da attrezzare).

Salire la fessura strapiombante sopra la sosta, proseguire per una fessura facile che sale in diagonale verso destra, evitare lo strapiombo finale sulla sinistra, proseguire al meglio verso la vetta – facile (60 m, il tiro è stato aperto al buio).

